

AIAPP NEXT

IL FUTURO DI AIAPP NELLE NOSTRE MANI

Curare – Affiancare - Affidare

Candidature per il mandato 2023/24 2024/25 2025/26

Programma sintetico

Concludere l'itinerario di AIAPP verso il Terzo settore e la relativa struttura operativa: una necessità per la vita associativa,

Articolare i temi dei convegni, legati alle assemblee annuali (due), in temi generali e teorici (disciplinari) e temi specifici e pratici (professionali). Proporre un'analogia articolazione della rivista.

Riconoscere in GEPA e in Paesaggio Italia due iniziative originali di AIAPP, dotandole di marchio e logo (da scegliere attraverso un concorso interno); Paesaggio Italia potrà diventare, per il tema che lo contraddistingue, l'appuntamento fisso del secondo convegno annuo.

Consolidare il rapporto con Ordini e Consigli professionali, già vicini ad AIAPP.

Riaccreditarci AIAPP come provider formativo (già Ente Terzo). Organizzare un'offerta formativa (corsi, seminari, laboratori, giornate di studio etc.) ampia e transdisciplinare, coinvolgendo anche figure di riferimento conosciute e apprezzate, esterne all'architettura del paesaggio, interessate al dialogo.

Dare importanza e visibilità a un'offerta di temi e argomenti disciplinari e professionali di carattere pratico, intergenerazionale da presentare anche sul sito in appositi spazi (stanze).

Migliorare ulteriormente la già rilevante presenza sui social, sviluppare l'impegno di carattere editoriale proponendo, a fianco della rivista AdP, anche un albo/almanacco dei soci, monografie, volumi collettivi e altro ancora (produzioni video, da avviare).

Rafforzare la presenza e l'attività di AIAPP in relazione a Enti pubblici e privati, quali Amministrazioni, Sovrintendenze, Scuole, Università etc. comunitari, nazionali, regionali e locali. Collaborare alla formazione sul territorio, anche oltre i confini della disciplina (educazione civica, sicurezza, protezione civile etc.).

Promuovere alcuni grandi temi: l'idea di Rigenerazione (intesa anche come riparazione); la centralità dei paesaggi agricoli, rurali e silvestri e delle relative politiche per un assetto equilibrato del territorio e non solo, in una fase in cui il suo consumo è particolarmente preoccupante; la strategicità del paesaggio delle energie; la responsabilità verso l'eredità ricevuta (beni archeologici, storico-artistici etc.).